

Medicina, anche il preside bocchia il test

Gensini contesta il quiz di accesso. Il prorettore: "Diamo più valore ai titoli"

matricole. A Pisa, nella sede dell'Expo (a Ospedaletto) 2.026 candidati per 260 posti (di cui 10 per l'accademia navale e altrettanti per la scuola superiore Sant'Anna). A Siena 1.608 per 173 posti. Il quiz si fa, ma fra mugugnie e perplessità. Auguri, l'appuntamento è per il 2 settembre. «Questo test non mi piace. Se ci fosse stato anni fa, chissà

Critiche dall'ateneo pisano: "Perché non tenere in considerazione il curriculum?"

quanti di noi oggi non farebbero i medici» ammette sincero il preside della facoltà di Firenze Medicina Gianfranco Gensini. Sulla stessa linea la presidente del corso di laurea, Rosa Valanzano: «Al massimo il quiz è conoscitivo, non certo attitudinale». A livello nazionale i presidi delle facoltà avevano provato a far pressione sul ministero per convincerlo a cambiare le regole: «Che senso ha non tenere in nessuna considerazione, per esempio, il curriculum scolastico dello studente?» si chiede Luigi Murri dell'ateneo pisano. E un ex preside di lungo corso come Alberto Autieri dell'università di Siena concorda: «Io non so dire come andrebbero fatti però ho la certezza che così non va».

Per gli studenti neanche a dirlo, da anni i collettivi universitari di sinistra chiedono di levare gli sbarramenti e a Firenze all'uscita delle prove ci sarà un voltantaggio di protesta. «Penso che potremmo adottare il modello francese - riprende Gensini - cioè aprire la frequenza per il primo anno a tutti e poi mettere uno sbarramento che fa avanza-

re soltanto i migliori al secondo anno». Il preside della facoltà fiorentina contesta un altro punto: «Le graduatorie per gli studenti dovrebbero essere nazionali e invece sono locali e questo provoca un'ingiustizia: uno che prende 20 come punteggio finale può essere escluso all'università di Firenze dove altri suoi colleghi hanno preso voti superiori, ma con lo stesso punteggio avrebbe potuto essere promosso alla frequenza in un altro ateneo».

Il prorettore alla didattica Anna Nozzoli spiega che «bisogna promuovere il miglioramento del processo di selezione» degli studenti ammessi alle facoltà a numero chiuso «Sia con un ulteriore aggiustamento dei quesiti proposti sia attraverso una valorizzazione dei titoli dei candidati come voto di maturità e curriculum scolastico».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA DOMANI

I test di ingresso inizieranno da domani. Sopra, Gensini preside Medicina

La scuola

Confermato lo sciopero generale il 15 settembre

Sit in per le serali "In mille senza corsi"

PROFESSORI e studenti insieme per fermare il colpo di spugna deciso dal ministro dell'Istruzione Gelmini sulle scuole serali. Erano una sessantina ieri mattina di fronte al provveditorato per protestare contro i tagli della riforma. Con loro anche Cgil, Cisl e Gilda, che annunciano uno sciopero generale per il 15 settembre, primo giorno di scuola, contro tutti i tagli alla scuola. «No all'ignoranza» erascritto sui cartelli. Pensionati, adul-

Soppresse le tre classi per geometri nel carcere di Sollicciano



ti e lavoratori che ogni anno tornano sui banchi per cercare un riscatto nel lavoro. In tutta la Provincia verranno chiusi 7 istituti e oltre 1.000 studenti non potranno prendere il diploma. «Molti sono immigrati - dice il professor Antonio Amodè dell'Istituto di Agraria alle Cascine - Chiudere le serali è anche un atto razzista, salta una funzione sociale fondamentale per l'integrazione». «C'era un modo per non chiuderle, l'ufficio scolastico regionale poteva accorpate le quinte classi dei licei. Non ci sarebbe stato bisogno di spostare i prof delle serali alle scuole del mattino», dice l'assessore provinciale alla scuola Giovanni Di Fede. Ma gli azzerramenti riguarderanno anche il carcere di Sollicciano. «Cancellano 3 classi frequentate da 20 persone», denuncia la responsabile didattica Paola Nobili. «Così la pseudo riforma Gelmini cancella anche il diritto alla riabilitazione dei detenuti», rincara la deputata Pd Rosa De Pasquale. (m.n)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laura Montanari

LASTAGIONE dei test è arrivata. Fra numeri chiusi e prove di accesso saranno migliaia gli studenti chiamati da domani in poi nelle aule delle università a mettere le crocette sulle risposte dei quiz. I primi saranno le aspiranti matricole di Ingegneria di Firenze, poi toccherà agli aspiranti medici, poi a Lettere (corso progettazione Moda) e via via a tutti gli altri. I test a livello nazionale riguardano Medicina, Architettura, Veterinaria e Odontoiatria. Gli altri cambiano a seconda delle scelte di ciascuna accademia.

Il più affollato è il test per l'accesso a Medicina. A presentarsi al polo didattico fiorentino di viale Morgagni saranno tantissimi, il 12% in più dei candidati che un anno fa provavano a iscriversi a quella stessa facoltà: 1.746 per disputarsi 220 posti di